

piano della prossima Campagna, per quale dicesi, che esiga 800. mila uomini in armi.

Dicesi, che Lord Grenville abbia risposto alla prima Nota di Chauvelin, che appunto perchè il Governo Britannico sapeva, che i grani arrestati dovevano servire per la Francia, esso aveva presa quella misura. S'aspetta tuttavia la risposta all'altra Nota.

G R A N - B R E T T A G N A DA LONDRA 4. Gennajo.

Ai 2. il Re assiso in Trono ricevette la Deputazione dei Cattolici d'Irlanda; e si crede, che verrà loro accordato quanto desiderano.

Il giorno avanti la Camera Alta aveva passati i Bill per proibire l'estrazione delle munizioni Naval, e Militari, e la circolazione degli Assegni. Dopo di che ne aveva data parte ai Comuni, e si era aggiornata.

Rispetto alla estrazione di munizioni da Guerra, avendo voluto il Vicerè d'Irlanda mettervi una proibizione, senza indicare le solite eccezioni per la Gran-Bretagna, Gibilterra, Isole d'America, e Indie, erano nati colà grandi reclami attesa la quantità immensa di salumi, de' quali sono pieni i Magazzini.

Da ogni parte d'Irlanda si fanno associazioni per mantenimento della Costituzione attuale.

Il dì primo del mese Lord Hood ebbe dei dispacci importanti da Parigi, de' quali informò subito l'Ammiragliato, e il Re. Da quel giorno il Gabinetto è stato occupatissimo.

Il Bil relativo ai Forestieri è stato modificato di nuovo sotto la direzione di Pitt, e del Procurator Generale; e oggi deve essere presentato ai Comuni per la terza volta. Questa inaspettata tardanza ha differto l'aggiornamento del Parlamento.

P A E S I - B A S S I - A U S T R I A C I DA BRUSSELLES 7. Gennajo.

L'incertezza della nostra sorte diventa ogni giorno maggiore. Non si tratta più, che i disperati sieno fra Cittadino, e Cittadino: ma ora cominciano ad essere fra Provincia, e Provincia; così che mentre il Brabante insiste contro i Decreti Francesi per sostenerne, e salvare la Nazionale, la sua Indipendenza, e darsi quella costituzione, che più gli piace; dicesi, che la Fiandra abbia già risoluto di volere confondersi come parte integrale coi suoi vicini. Se questo si verifica, resterà confer-

mata l'opinione di quelli, che sempre hanno detto, che la condotta de' Francesi avrebbe smentita la vantata loro rinuncia alle Conquiste. Per altro la Contea di Namur, e il Ducato di Limburgo non l'intendono come la Fiandra. Di più il Comitato Militare Belgico ha scritta una forte lettera a Dumourier contro un cert'ordine, che si temeva dato dal Ministero Francese di trasportare a Douai la gran fonderia esistente a Malines. „Come mai, dice il Comitato, vorrete voi toglierci tutti i mezzi di difesa, i quali sostanzialmente appartengono in proprietà alla nostra Nazione? „

Il Conte di Clairfait segue a fare considerabili disposizioni di difesa sulla sponda del Reno; e una parte delle sue truppe si fortifica in Colonia, dove oltre i rinforzi giuntigli, altri pure ne aspetta maggiori.

L'Amata Francese è molto indebolita per la grande quantità di Volontari, che ne sono partiti nonostante due Proclami della Convenzione. Ora si sostituiscono nuove truppe, tanto di linea, che Nazionali, gressi Corpi delle quali noi quasi ogni giorno vediamo passare di qua. Dappoichè però essa è andata a Liegi, manca notabilmente di foraggi, e di viveri, e d'ogni altro genere necessario: ragione per cui non ha fatto nulla dopo il combattimento di Verviers.

Altra di BRUSSELLES dello stesso giorno.

Se il Decreto dei 15. Dicembre aveva messo di mal'umore i Fiamminghi, maggiormente li ha corrucchiati il rapporto fatto da Cambon nella Convenzione Nazionale, in cui ha predicato, che bisognava far accettare nelle nostre Province gli Assegni Francesi; e far pagare le tasse pubbliche solamente ai ricchi. Apertamente si vede da questi desolanti progetti, che si tende a trattare queste Province giùch' da soddite; e che si vogliono mettere nella desolazione stessa, nella quale si trova la Francia. Da queste idee spaventose sono nati i forti reclami ripetuti alla Convenzione Nazionale, la cui decisione si aspetta colla massima inquietezza, ed impazienza.

I T A L I A DA TORINO 11. Gennajo.

Noi abbiamo dalla Provincia di Nizza le notizie seguenti sulle cose della Guerra.